

SIGLATO A BORDIGHERA L'ACCORDO CHE INTRODUCE MAGGIORI TUTELE NEL PARCO MARINO ITALO-FRANCESE

Ora i cetacei di Pelagos hanno molti amici in più

Nel triangolo tra la Provenza, Liguria e Corsica oltre 400 balenottere e quasi 90 mila stenelle

ANGELO BOSELLI

BORDIGHERA. I sindaci di venti comuni liguri ieri mattina al porticciolo turistico di Bordighera hanno sottoscritto la Carta di partenariato Pelagos finalizzata alla tutela del "santuario dei cetacei". Un atto di grandissima importanza, molto atteso, che ha visto l'adesione di una dozzina di amministrazioni comunali della nostra provincia.

«Trenta anni fa non si sapeva nulla dei cetacei - ha spiegato Sabina Airoidi, dell'Istituto Tethys di Sanremo - poi abbiamo scoperto che il bacino corso-ligure-provenzale è quello che ne ospita il maggior numero, la zona a maggiore concentrazione. Ci sono 400 balenottere comuni, di 24 metri e che pesano una sessantina di tonnellate, e quasi 90 mila stenelle. E' la punta dell'iceberg di un ecosistema, un habitat straordinario che però rischiamo di perdere». Sabina Airoidi ha illustrato tutti i pericoli che corrono i cetacei e l'importanza di tutelarli attraverso questa Carta di partenariato: «Uno dei problemi più grossi per le balenottere è rappresentato dal traffico marittimo, con il rischio di scontri con le

imbarcazioni, che a volte possono essere mortali. Anche il rumore, l'inquinamento acustico, può creare disturbo, fino alla morte, come avvenuto una volta in Grecia. Non mancano preoccupazioni per le sostanze tossiche, in quest'ambito anche l'enorme problema delle macro o microplastiche, oltre che delle meduse».

Alle 11.45 è avvenuta l'attesa firma, con i sindaci e amministratori di Bordighera, Camporosso, Cervo, Cipressa, Costarainera, Diano Marina, Imperia, Ospedaletti, San Bartolomeo al mare, San Lorenzo al mare, Taggia, Vallecrosia, Bergeggi, Borgeze, Celle Ligure, Finale Ligure, Laigueglia, Noli, Spotorno e Chiavari.

LA STORIA

Il santuario dei cetacei è stato creato nel 1989 su proposta dell'Istituto Tethys

I PERICOLI

I rischi maggiori sono rappresentati dal costante aumento del traffico marittimo

ri. Alla cerimonia erano presenti quasi tutti i sindaci delle città rappresentate, ma era completamente assente la gente comune, i cittadini: si sono visti soltanto politici, a partire dalla senatrice Donatella Albano, componenti delle forze dell'ordine e autorità varie. Tutto si è svolto in una bollente mattinata, sotto un sole cocente, molti hanno cercato refrigerio sotto le piante vicine. I sindaci dopo la sottoscrizione hanno festeggiato la giornata con le bandiere Pelagos. Sono intervenuti, oltre a Sabina Airoidi, Massimiliano Rosso della fondazione Cima, Barbara Nani e Albert Sturlese fondatori del primo whale watching commerciale in Italia. Non sono mancati momenti musicali, in particolare del Quartetto Novecento, e si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera.

Il progetto Pelagos, proposto dal-

l'Istituto Tethys, risale al 1989, fin da allora si voleva creare una riserva della biosfera nel bacino corso-ligure-provenzale, che è tra le aree faunisticamente più ricche dell'intero Mediterraneo. Il "santuario dei cetacei" va da Tolone, in Francia, a capo Falcone, nella Sardegna occidentale, e Fosso Chiorone, in Toscana. Con la carta Pelagos i comuni partner si impegnano a portare avanti una serie di iniziative, prestando una particolare attenzione ai mammiferi marini, adottando nell'ambito delle decisioni gestionali le soluzioni che abbiano l'impatto minore su questi animali, favorendo le azioni pedagogiche e di informazione sul territorio presso il santuario Pelagos.

I festeggiamenti si sono chiusi in serata con lo spettacolo dell'attore genovese Alessandro Bergallo, che a causa del maltempo del pomeriggio è stato "trasferito" dal porticciolo turistico al teatro del Palazzo del Parco di Bordighera, con un varietà di divulgazione scientifica attraverso la comicità sul mondo dei cetacei, completando una giornata importante per il ponente ligure e non solo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA